

roma news 10/2/18

Arte contemporanea: per pochi o per tutti?

# ConVersari: "Potete anche non amarvi, purché mi ascoltiate"

• **CESANI M.** - ConVersari, "Arte contemporanea: per pochi o per tutti?": il dottor Frangi svela ad oltre 154 ascoltatori alcuni dei segreti di un'arte "non obbligante".

Vi siete mai chiesti, di fronte ai "quadrati" di Mondrian, "Ma questa è arte?" Non avete mai pensato di essere in grado di creare opere molto simili agli "schizzi di colore" di Pollock? Non provate una sorta di confusione nello scoprire che tra le opere custodite nel Museo del Novecento di Milano c'è la Merda d'artista di Piero Man-

zoni? Se sì, concorderete con noi nel definire l'arte contemporanea incomprensibile per alcuni, misteriosa per altri e difficile da approcciare per molti. Come ci ha ricordato il dottor **Giuseppe Frangi** durante il secondo incontro dei "ConVersari", svoltosi mercoledì 31 gennaio presso l'Auditorium Disarò, "è impossibile non avere a che fare con l'arte anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Bisogna iniziare a dialogare con essa per capire cosa voglia dirci e avere uno sguardo più limpido sul



nostro tempo".

Il giornalista, attraverso la proiezione di un breve video e di alcune immagini, ha spiegato che l'arte contemporanea spesso lascia lo spettatore perplesso in quanto "si fa con tutto, è dappertutto, parla di tutto ed è pronta a tutto". Come le forme artistiche di qualsiasi altra epoca, tuttavia, nasce da una profonda commozione per l'umano e conosce un solo tempo, il presente. Sensibilità, idea e audacia, sono queste le tre parole chiave utilizzate dal dottor Frangi

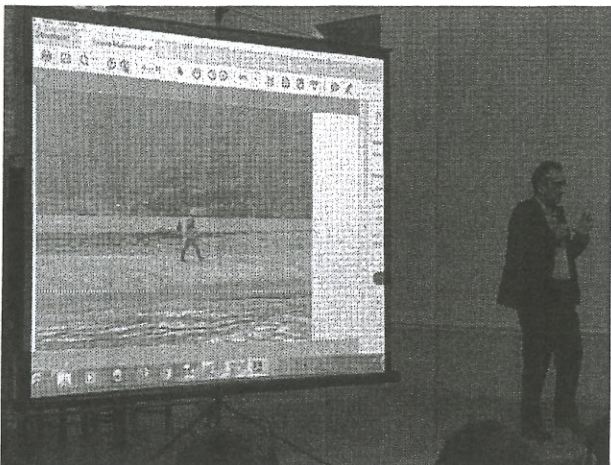
per accompagnare i numerosi ascoltatori (tra cui 154 studenti) lungo un percorso che, partendo da La fuga in Egitto di Caravaggio, è arrivato fino a I Sette Palazzi Celesti di Anselm Kiefer, installazione permanente visibile a Milano presso l'Hangar Bicocca.

"Arte contemporanea: per pochi o per tutti?". Possiamo dire che il secondo incontro del Conversari ha suggerito una valida risposta al suo titolo, facendo emergere un punto di vista forse non risolutivo, ma sicuramente liberatorio.

L'arte contemporanea, come ha sottolineato il dottor Frangi, non è obbligante, non costringe nessuno ad amarla, si limita a condividere un bisogno e continuerà a comunicare finché l'umanità avrà la curiosità di ascoltarla.

Prossima serata del ciclo di conferenze sarà **giovedì 1 marzo**, dove si parlerà di "Industria 4.0. La quarta rivoluzione industriale: minaccia o opportunità?", con esponenti dell'Associazione Brianza Solidale.

**Prof. ssa Elena Motta**



**AL DISARÒ** Secondo appuntamento con «ConVersari»

## «Arte per tutti o per pochi?»



**CESANO MADERNO** (b1) Secondo appuntamento con ConVersari, il ciclo di incontri dell'istituto di istruzione superiore Iris Versari. «Arte contemporanea: per pochi o per tutti?»: il giornalista **Giuseppe Frangi** mercoledì, all'auditorium Disarò, ha svelato a

oltre 150 ascoltatori alcuni dei segreti di un'arte «non obbligante»: «L'arte contemporanea - ha detto - non costringe nessuno ad amarla, si limita a condividere un bisogno e continuerà a comunicare finché l'umanità avrà la curiosità di ascoltarla».